IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

Ho combattuto la buona battaglia

L’Apostolo Paolo dona se stesso al Vescovo Timoteo come perfetto modello da imitare. Ecco ciò che Timoteo sempre dovrà fare: **Ho combattuto la buona battaglia.** La buona battaglia è una sola per un Apostolo o un Vescovo della Chiesa di Dio: consumare tutte le proprie energie della mente, del cuore, dell’anima, del corpo, ogni energia fisica e spirituale al fine di annunciare ad ogni uomo il Vangelo, tutto il Vangelo. Questo potrà solo avvenire vivendo l’Apostolo o il Vescovo tutto il Vangelo. Ecco come l’Apostolo Paolo combatte questa buona battaglia: *“Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge – pur non essendo io sotto la Legge – mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Per coloro che non hanno Legge – pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo – mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch’io. Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l’aria; anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato (1Cor 9,19-27)*. Chi è soldato di Cristo deve solo pensare a combattere la battaglia del Signore. Questa battaglia richiede il sacrificio totale del combattente. **Ho terminato la corsa.** Quale cosa ha terminato? Quella di correre dietro Cristo Gesù, al fine di raggiungerlo nella perfetta conformazione a Lui: *“Per il resto, fratelli miei, siate lieti nel Signore. Scrivere a voi le stesse cose, a me non pesa e a voi dà sicurezza. Guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai, guardatevi da quelli che si fanno mutilare! I veri circoncisi siamo noi, che celebriamo il culto mossi dallo Spirito di Dio e ci vantiamo in Cristo Gesù senza porre fiducia nella carne, sebbene anche in essa io possa confidare. Se qualcuno ritiene di poter avere fiducia nella carne, io più di lui: circonciso all’età di otto giorni, della stirpe d’Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla Legge, fariseo; quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; quanto alla giustizia che deriva dall’osservanza della Legge, irreprensibile. Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch’io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. Tutti noi, che siamo perfetti, dobbiamo avere questi sentimenti; se in qualche cosa pensate diversamente, Dio vi illuminerà anche su questo. Intanto, dal punto a cui siamo arrivati, insieme procediamo. Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l’esempio che avete in noi. Perché molti – ve l’ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose” (Fil 3,1-21)*. **Ho conservato la fede.** In questa battaglia e in questa corsa l’Apostolo mai ha perso la fede. Non solo. Lui è anche cresciuto di fede in fede così come rivela nella Lettera ai Romani: *“Io infatti non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo, prima, come del Greco. In esso infatti si rivela la giustizia di Dio, da fede a fede, come sta scritto: Il giusto per fede vivrà” (Rm 1,16-17)*. Nella fede l’Apostolo Paolo è stato un vero gigante. È un vero gigante nella fede perché è un vero gigante nella conoscenza del mistero di Cristo Gesù.

*Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita.* *Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. (2Tm 4,6-8).*

**Ora mi resta soltanto la corona di giustizia.** Ecco la purezza della fede dell’Apostolo Paolo. Lui ha fatto quanto il Signore gli ha chiesto. Ora è certo nella fede che il Signore manterrà ogni sua promessa. Qual è la promessa fatta dal Signore ai suoi operai? Quella di dare loro la vita eterna. La vita eterna è dono di Dio, ma è anche frutto dell’obbedienza dell’uomo ad ogni comando o richiesta del Signore. **Che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno.** È questa la purezza della fede dell’Apostolo Paolo: il Signore mai verrà meno ad ogni sua Parola. Quanto Lui dice lo mantiene. Lui è il Fedele in eterno. È questa fede che oggi moltissimi successori degli Apostoli hanno smarrito. Moltissimi insegnano che il Signore è solo misericordia. Moltissimi predicano che il Signore non giudica nessuno. Moltissimi gridano che l’inferno è vuoto. Addirittura ve ne sono anche moltissimi che hanno perso la purissima fede in Cristo Gesù e sono condannati a combattere battaglie vane e inutili, vero sciupio della loro vita in cose vuote e futili. La Madre di Dio e Madre nostra venga in nostro soccorso. Ci aiuti tutti a divenire di purissima fede in Cristo Signore. ***05 Novembre 2023***